

Dal *Vangelo* di oggi emerge tutta la fatica dei discepoli di Gesù nel comprendere il suo separarsi da loro. Egli lo sa e li prepara parlando di un prossimo doppio incontro con essi: tornerà nuovamente e saranno per sempre con lui e con il Padre del quale egli parla continuamente. I discepoli esprimono le loro difficoltà verso simili promesse, che appaiono ancora vaghe. Vorrebbero qualcosa di più abituale e rassicurante: una via più agevole e magari la visione diretta di Dio, del Padre. Non era facile ammettere che tutto passava proprio attraverso quel Gesù che stava congedandosi da loro e che proprio lui era l'immagine e l'espressione del Padre invocato. Ci vorrà ancora del tempo perché tale realtà rivoluzionaria per l'ebraismo e per la religione in genere possa essere recepita. La *seconda lettura* vi è però vicina. Parla di Cristo come pilastro centrale, che rigettato dagli uomini è stato posto da Dio a fondamento di un edificio che simboleggia la Chiesa, della quale tutti i membri sono soggetti viventi: ne fanno parte e contribuiscono a realizzarla. Anzi sono essi a costituire quel sacerdozio regale attribuito già nell'Antico Testamento all'intero popolo di Dio (Es 19,6). Sono i convertiti al Cristo che abita sempre con loro e provengono non solo dall'ebraismo di lingua aramaica, ma anche dall'ellenismo, di lingua greca. Ce ne informa la *prima lettura*, che narra anche l'origine dei diaconi: un servizio verso i più poveri, a cominciare da quello molto concreto del pasto quotidiano.



PREGHIERA

<p>Te ne vai, Gesù, e dici che non ci lasci soli e che noi dovremo vivere questa separazione più che come un arrivederci, con la certezza che tu resti con noi, pur non vedendo noi il tuo volto, né sentendo la tua voce. Ma noi lo sappiamo, il tuo volto è ora ogni sguardo quando il nostro</p>	<p>si colora dell'amore con cui tu guardavi e continui a guardare ogni uomo. La tua voce è in quelle Scritture dove tu ancora ci parli, dicendo che sei la via sicura sulla quale non ci smarriremo. Guarda allora tutte le mani di quest'umanità che verso di te s'elevano e donaci la gioia e soprattutto la pace! Amen (GM/08/05/23)</p>
---	---

Atti (6,1-7) In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica .. Scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

1^ Lettera di Pietro (2,4--9) Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclamino le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Vangelo di Giovanni (14,1-12) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».